

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: III settimana del salterio

DOMENICA 12 AGOSTO	XIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Mariangela Cucca— TRIG.
LUNEDÌ 13 AGOSTO	SANTI PONZIANO E IPPOLITO	18.30: Santo Rosario 19.00: Monika Piras, Teresina e Virgilio
MARTEDÌ 14 AGOSTO	SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE	18.30: Santo Rosario 19.15: Contu Francesco
MERCOLEDÌ 15 AGOSTO	ASSUNZIONE B. V. MARIA	09.30: Ringraziamento
GIOVEDÌ 16 AGOSTO	FERIA	18.30: Santo Rosario
VENERDÌ 17 AGOSTO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Amelia, Silvano e Fam. Def.
SABATO 18 AGOSTO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.15: Contu Giuseppe— Prima di Irene Pani
DOMENICA 19 AGOSTO	XX DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Giovanna Damaggio TRIG. ed Edoardo Mazzaro

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2018 dms



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
 Agosto 2018 Anno VI N. 321
 Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

QUEL PANE VIVO DISCESO DAL CIELO



Nessuno può venire a me se il Padre non lo attira. Non si diventa cristiani se non per questa attrazione, non certo per via di indottrinamento o di crociate. Io sono cristiano per attrazione: mi attira un Dio buono come il pane, umile come il pane, energia inesauribile che alimenta la vita, ogni vita, tutta la vita. Si dà e scompare. E anche i suoi figli faranno come lui, si faranno pane buono. Ai funerali di don Primo Mazzolari, un suo parrocchiano ebbe a dire: ci bastava guardarlo, vederlo passare. Per noi era pane. Il verbo di questo Vangelo è «mangiare». Così semplice, quotidiano, vitale. Che indica cento cose, ma la prima è vivere. Mangiare è questione di vita o di morte. Dio è così: una questione di fondo. Ne va della tua vita. Il segreto, il senso ultimo nel tempo e nell'eterno è vivere di Dio. Non solo diventare più buono, ma avere Dio dentro, che mi trasforma nel cuore, nel corpo, nell'anima, mi trasforma in lui. Partecipare al corpo e al sangue di Cristo non tende ad altro che a trasformarci in quello che rice-viamo (Leone Magno). Mi ha molto colpito un anziano sacerdote francese che porgendo il pane della comunione solleva dire: che possiamo diventare ciò che riceviamo, il corpo di Cristo. Dio in me: il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola. Ed è il senso di tutta la storia: por-tare cielo nella terra, Dio nell'uomo, vita immensa in questa vita piccola. Molto più del perdono dei peccati è venuto a portare: è venuto a dare se stesso. Mangiare la carne e il sangue di Cristo, non si riduce però al rito della Messa. Il corpo di Cristo non sta solo sull'altare, del suo Spirito è piena la terra, Dio si è vestito d'umanità, al punto che l'umanità intera è la carne di Dio. Infatti: quello che avete fatto a uno di questi l'avete fatto a me. «Mangiare il pane di Dio» è nutrirsi di Cristo e di Vangelo, respirare quell'aria pulita, mangiare quel pane buono, continuamente. Domandiamoci allora: noi di che cosa ci nutriamo? Di che cosa alimentiamo cuore e pensieri? Stiamo mangiando generosità, bellezza, profondità? O stiamo nutrendoci di superficialità, miopie, egoismi, intolleranze, insensatezze? Se accogliamo in noi pensieri degradati questi ci riducono come loro; se accogliamo pensieri di vangelo, di bontà e di bellezza essi ci fanno uomini e donne della bellezza. Se ci nutriamo di Vangelo, il Vangelo dà forma al nostro pensare, al sentire, all'amare. E diventiamo ciò che ci abita. Io non sono ancora e mai il Cristo, ma io sono questa infinita possibilità (Turolto). Non basterà questa vita forse, ma lui ha promesso. Ha promesso e io lo credo. Sono convinto che lo diverrò: una cosa sola con lui. Buona domenica e buona settimana!

Don Mariano



CATECHISMO

**CI INCONTRIAMO A MESSA LA
DOMENICA MATTINA!**

PREGHIERA A SAN GIUSEPPE.



A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione, ricorriamo, e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio, dopo quello della tua santissima sposa. Per, quel sacro vincolo di carità, che ti strinse all'Immacolata

Vergine Maria, Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo Sangue, e col tuo potere ed aiuto sovviene ai nostri bisogni. Proteggi, o provvido custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo: allontana da noi, o Padre amatissimo, gli errori e i vizi, che ammorbano il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta col potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del pargoletto Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso, possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. AMEN.



DAL 16 AGOSTO AL 21 AGOSTO
PRESSO LA SEDE CARITAS TORTOLI'
CI SARA' LA SETTIMANA
DEDICATA ALLA
PASTORALE DEL TURISMO
CON UNA SERIE DI INIZIATIVE
CULTURALI



Auguri
dalla Comunità di San Giuseppe

Srene Pani

Che il 18 agosto 2018
Riceverà per la prima volta
Gesù Eucaristia



Il cammino di Maria verso il cielo, là dove la tradizione e il dogma cristiano la vuole in anima e corpo per dono speciale di Dio, è iniziato non tra le nuvole ma proprio con i piedi sulle polverose strade della terra di Israele. È un cammino impegnativo ma bello quello della vergine di Nazareth, che dalla Galilea sale verso i monti della Giudea, in una città di cui non conosciamo il nome ma sappiamo chi vi abita: la cugina Elisabetta. Maria percorre in fretta quella strada lunga e in salita, spinta dal desiderio di fare esperienza concreta di Dio. La fede per davvero spinge e rende tenace il cammino di Maria, che anche in questo diventa modello di fede concreta per ogni credente e per la chiesa intera. È difficile percorrere le strade della vita, specialmente quando sono lunghe e in salita, quando mettono alla prova la nostra pazienza, le nostre relazioni, le nostre sicurezze. Non è facile stare per strada

accanto ad altri che fanno la loro strada e magari incrociano la nostra. Eppure meglio muoversi e andare, piuttosto che rimanere fermi e chiusi nelle proprie sicurezze che diventano delle gabbie dorate ma pur sempre gabbie. Maria diventa modello di coraggio nell'uscire e camminare, sapendo che il nostro stare per le strade della vita ha una motivazione forte e una meta sicura. La motivazione di Maria è quella delle parole dell'Angelo che la ha detto nell'Annunciazione che "nulla è impossibile a Dio" e che non deve temere nulla. La meta di Maria è la cugina Elisabetta, prova vivente (quindi non teoria) di cosa è capace Dio nella vita delle persone. Infatti alla fine del cammino c'è la gioia dell'incontro e il canto del "magnificat". In questa festa dell'Assunzione di Maria al cielo, tappa finale del lungo cammino di Maria, anche noi possiamo ricordare cosa ci spinge a metterci nella strada della vita e riavviare il cammino di fede, spesso bloccato ai primi passi se non ancora ai blocchi di partenza. Mettiamoci per strada anche concretamente per incontrare Dio nelle persone come noi lungo il cammino. E anche per noi la meta punto di riferimento è la presenza di Dio, il suo amore che sperimentiamo in chi ci vuole bene e in coloro che possiamo amare e servire. La giovanissima comunità religiosa dei "Pellegrini dell'amore misericordioso", che si ispira a San Francesco e a Madre Teresa di Calcutta, ha una bellissima preghiera a Maria. Ogni mattina e ogni sera i frati di questa comunità recitano questa invocazione mariana quando compiono le missioni di strada, cioè quando escono nelle strade delle grandi città per incontrare i poveri e stare con loro. La loro preghiera può diventare anche nostra, per il nostro cammino che tocca la terra con i piedi e ha come meta del cuore il cielo.

*"Maria, Vergine del mattino (della sera)
Nel tuo sguardo apro (chiudo) la mia giornata
densa di imprevisti, piena di Provvidenza.
Donami il coraggio di passi fermi e decisi*

*sulla strada che è Gesù, senza soste, senza sospiri, con te accanto.
Riempi i miei occhi di stupore per tutto ciò che mi accadrà di bene o di male,
di gioia o di sofferenza, per cogliere in tutto i doni e i passi di Dio,
e che mai il peccato venga a togliermi la pace. Amen"*